



**Autorità di regolazione per energia reti e
ambiente**

Documento di consultazione 182/2018/R/gas
Osservazioni di Energia Concorrente



ENERGIA CONCORRENTE

Il presente documento contiene le osservazioni di Energia Concorrente al documento di consultazione dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (**ARERA**) 182/2018/R/gas, recante *Metodologia dei prezzi di riferimento e criteri di allocazione dei costi relativi al servizio di trasporto del gas naturale per il quinto periodo di regolazione - Orientamenti iniziali (DCO)*, con termine invio osservazioni 31 maggio 2018.

* * *

Premessa

In via generale, riteniamo che le proposte contenute nel DCO e la conseguente simulazione effettuata da Snam Rete Gas S.p.A. (**Snam**), non siano state adeguatamente supportate da sufficiente trasparenza in merito alle assunzioni di scenario ed ai reali elementi di criticità che il prossimo periodo regolatorio dovrà affrontare.

Nello specifico, segnaliamo una carenza di informazioni in merito alle possibili stime della capacità attesa in prenotazione nei prossimi anni, tenuto conto che diversi contratti di approvvigionamento di lungo periodo in scadenza entro il 2020 saranno oggetto di una rinegoziazione che determinerà probabilmente una riduzione delle capacità prenotate e quindi un incremento generale dei corrispettivi.

Evidenziamo inoltre l'assenza di informazioni o stime dettagliate in merito all'entrata in esercizio del nuovo gasdotto TAP, il quale richiederebbe, oltre al recupero dei costi di costruzione dell'allacciamento tra il gasdotto internazionale e la rete nazionale, anche la copertura dei costi legati al potenziamento della dorsale adriatica, considerato necessario, secondo il Piano di Sviluppo Snam, per garantire la corretta gestione operativa dei flussi provenienti dalla nuova infrastruttura di importazione.

In merito alle singole opzioni proposte, le stesse non sono supportate da un'analisi dei costi e dei benefici che ognuna di esse potrebbe offrire al sistema nazionale. Più nello specifico, si ravvisa l'assenza di un efficace approccio comparativo tra i due sistemi di calcolo considerati nelle varie

opzioni (sistema a “matrice”, sistema “*capacity weighted distance*”), ognuno dei quali non viene analizzato in termini di possibile valore aggiunto per il sistema e per gli utenti del trasporto. Peraltro, la struttura delle varie opzioni proposte sembra nascere esclusivamente dalla primaria esigenza di garantire la copertura dei ricavi garantiti all’impresa di trasporto, senza tuttavia approfondire a sufficienza le esigenze degli operatori di mercato, i quali restano esposti a rischi rilevanti in uno scenario sempre più imprevedibile e complesso.

Per le ragioni sopra elencate, risulta difficoltoso esprimere un parere esaustivo sulle proposte in consultazione.

Indipendentemente da tali considerazioni, si reputa comunque necessario e condivisibile sostenere una corretta ed equilibrata ripartizione dei ricavi tra le componenti *entry* e quelle *exit*. A tale riguardo, come già evidenziato in precedenti occasioni da Energia Concorrente, un riequilibrio dei ricavi come quello previsto nell’opzione 2 rappresenta sicuramente la situazione più coerente con tali esigenze.

Più nello specifico, Energia Concorrente, in linea rispetto a quanto espresso nelle precedenti consultazioni in materia di tariffe trasporto gas, **non può che ribadire l’assoluta necessità di una ripartizione equilibrata dei ricavi tra i corrispettivi di *entry* e quelli di *exit*, nonché l’esigenza di non gravare eccessivamente sulle componenti di *exit* e quindi sui clienti finali, in particolare i consumatori termoelettrici.**

Le proposte di progressivo aumento delle quote di ricavo sull’*exit* e relativa diminuzione sull’*entry*, già formulate nelle consultazioni relative al 2018 e 2019, sono un elemento fortemente distorsivo delle logiche di corretta attribuzione dei costi e di tutela dei consumatori finali. Apprezziamo pertanto che le opzioni previste dalla presente consultazione non presentino un incremento sostanziale delle quote di ricavo sull’*exit*.

Conseguentemente, per quanto riguarda lo specifico aspetto della ripartizione dei ricavi, Energia Concorrente esprime la propria preferenza per l’opzione 2 che, più delle altre, garantisce il necessario equilibrio.

Esprimiamo perplessità in relazione alla proposta di unificare i ricavi delle reti regionali con quelli dell'*exit*, che riteniamo al momento non del tutto in linea con il principio della corretta ripartizione e differenziazione dei ricavi relativi alle varie porzioni di rete. La gestione delle reti regionali presenta tipologie di costi e ricavi differenti e specifici rispetto a quelli di *exit*; pertanto, tali tipologie devono essere mantenute a parte, anche per esigenze di trasparenza, di corretta allocazione dei costi e di coerente copertura degli stessi.

Manifestiamo invece interesse per la potenziale fusione delle reti regionali con quella nazionale, in quanto ciò potrebbe garantire una maggiore semplificazione e prevedibilità della tariffa di trasporto, in linea con quanto espresso nel Codice TAR, nonché agevolare l'attività di logistica del gas. Qualora si decidesse di procedere in tale direzione, non si potrebbe prescindere dall'implementare anche in questo scenario lo sconto sulla distanza, la cui importanza verrà maggiormente dettagliata in prosieguo. A tal proposito, sarebbe fortemente auspicabile l'introduzione dei correttivi di cui al paragrafo 8.19 del DCO, al fine di utilizzare la distanza quale **driver** per l'allocazione del costo di trasporto.

E' indispensabile che tra i criteri del nuovo periodo regolatorio vi sia lo sconto dei costi basato sulla distanza dalla rete nazionale e che tale sconto sia basato su *cluster* di distanza, prevedendo uno sconto più elevato a favore dei consumatori finali posti nel *cluster* relativamente più vicino alla rete nazionale stessa.

E' necessario che la regolazione tariffaria torni a garantire un approccio premiante per gli impianti termoelettrici più vicini alla rete nazionale, tenuto conto che, nella fase di maggiori investimenti nel settore termoelettrico (purtroppo tuttora non pienamente ammortizzati), gli operatori di mercato avevano indirizzato i propri *business plan* verso la costruzione di impianti il più possibile prossimi alla rete nazionale, per usufruire degli sconti allora previsti (periodi regolatori fino al 2010-2013). Nei successivi periodi regolatori dal (2014 in poi), la regolazione dello sconto distanza è stata invece

modificata secondo un'ottica più penalizzante per gli impianti relativamente più vicini alla rete, determinando rilevanti impatti negativi che hanno intaccato i menzionati *business plan*. Riteniamo quindi necessario che i nuovi criteri tariffari prevedano sconti distanza secondo una modalità più efficace di quella attualmente vigente, facendo ricorso ad un sistema basato sui *cluster*, fino a remunerare le perdite finora sopportate dagli operatori termoelettrici a causa dei menzionati mutamenti regolatori avvenuti in corso d'opera.

Con riferimento infine all'attribuzione dei costi variabili, si evidenzia che quanto più i costi variabili vengono attribuiti all'*exit* e riconsegna, tanto più si erode il margine di contendibilità presso i mercati elettrici. Gli impianti termoelettrici a gas, i quali partecipano al mercato elettrico in qualità di tecnologie marginali, sarebbero infatti costretti ad impiegare una larga parte delle proprie offerte di mercato nella necessità di coprire i costi variabili, determinando una riduzione dei propri margini netti. Considerata l'attuale assoluta necessità di salvaguardare gli esercizi economici degli impianti termoelettrici in un momento di grave incertezza - dovuto ai ritardi nella partenza del *capacity market* ed alla continua progressiva erosione dei margini di riserva del sistema nazionale elettrico - auspichiamo non vengano collocati ulteriori costi variabili a valle della filiera.

Quanto sopra si ravvisa anche con riferimento all'ipotesi del nuovo corrispettivo CVFC, quale strumento proposto per il recupero, nell'anno successivo, di somme garantite dal sistema a Snam ma non pienamente raccolte tramite i corrispettivi capacitivi dell'anno precedente. Esprimiamo contrarietà nei confronti di questo corrispettivo variabile proposto in aggiunta a quelli già presenti, il quale sarebbe un ulteriore aggravio per gli impianti termoelettrici. Peraltro, tale corrispettivo sarebbe esposto ad una variabilità ed onerosità ancor più elevate rispetto ai corrispettivi variabili attualmente presenti e ciò costituirebbe un rischio insostenibile nei confronti degli operatori termoelettrici. Per tali ragioni auspichiamo una conferma dell'attuale regolazione del fattore correttivo.

Risposta ai singoli spunti di consultazione

S1. Osservazioni in merito agli obiettivi dell'intervento dell'Autorità.

Come argomentato in Premessa, riteniamo necessari chiarimenti in merito alle assunzioni di scenario ed alle ipotesi relative alla prenotazione delle capacità di trasporto.

S2. Osservazioni in merito al trattamento delle reti regionali.

S3. Osservazioni in merito alle tematiche connesse al trattamento delle reti regionali.

R2., R3. L'inclusione dei ricavi delle reti regionali in quelli relativi all'*exit* implica che i costi relativi alle reti regionali non siano più recuperati attraverso l'applicazione di corrispettivi ai soli punti di riconsegna, ovvero ai soli utenti della rete "intrasistemici", ma anche agli utenti della rete "intersistemici", ossia coloro che trasportano il gas nell'ambito di un sistema *entry-exit* verso clienti connessi a un'altra tipologia di sistema. Inoltre, mentre la rete regionale incide in maniera rilevante sotto il profilo dei costi di capitale del servizio di trasporto, incide in maniera marginale sotto il profilo della distanza, tenuto conto che la lunghezza media delle reti regionali è pari a non più di 30 km. L'inclusione nell'*exit* genererebbe pertanto dei corrispettivi non perfettamente coerenti rispetto alla tipologia dell'infrastruttura. Peraltro, considerato comunque fondamentale prevedere degli sconti basati sul criterio della distanza, il mantenimento della separazione tra ricavi *exit* e ricavi da rete regionale agevolerebbe indubbiamente tale obiettivo, ritenuto prioritario dalla scrivente Associazione. Ad ogni modo, nell'eventualità in cui si procedesse nella direzione di una fusione delle reti regionali con la rete nazionale, Energia Concorrente auspica che l'ARERA implementi i correttivi di cui al paragrafo 8.19, al fine di preservare lo sconto sulla distanza.



S4. Osservazioni in merito al perimetro di applicazione e al driver del corrispettivo per la copertura dei costi variabili.

R4. Come argomentato in premessa, secondo la scrivente associazione la struttura dei costi variabili attualmente prevista non dovrebbe essere soggetta a particolari trasferimenti degli oneri a valle della filiera.

S5. Osservazioni in merito all'istituzione di un corrispettivo complementare per il recupero dei ricavi.

S6. Osservazioni in merito al perimetro di applicazione e al driver del corrispettivo complementare per il recupero dei ricavi.

R5., R6. Come espressamente argomentato in Premessa, si esprime contrarietà nei confronti di questo corrispettivo variabile proposto in aggiunta a quelli già presenti, il quale sarebbe un ulteriore aggravio, nonché elemento di imprevedibilità per gli operatori termoelettrici.

S7. Osservazioni in merito alla ripartizione entry/exit.

S8. Osservazioni in merito alle metodologie dei prezzi di riferimento, e in particolare in merito alla coerenza delle Ipotesi proposte con gli obiettivi da perseguire di cui al punto 2.4.

S9. Osservazioni in merito alla possibilità di introdurre ulteriori correttivi alle Ipotesi 1 e 3 al fine di consentire una corretta attribuzione dei costi relativi alle reti regionali.

R7., R8., R9. Si rinvia alle argomentazioni in premessa, ribadendo comunque la necessità di prevedere sconti basati sul fattore distanza.

S10. Osservazioni in merito agli aggiustamenti dei corrispettivi di trasporto relativi a impianti di stoccaggio.

R10. Energia Concorrente concorda con l'introduzione di uno sconto minimo, pari al 50%, sulle tariffe di trasporto da e per stoccaggio. Non si condivide, invece, la proposta dell'ARERA di innalzare tale sconto al 100%, dal momento che l'ulteriore incremento comporterebbe un aumento tariffario



addizionale su tutti i punti di entrata e di uscita, a fronte di un beneficio incerto per gli operatori di mercato. Infatti, per quanto si condividano le finalità di garantire maggiore flessibilità del sistema e sicurezza dell'approvvigionamento, non si ritiene che uno sconto del 100% vada nella direzione di assicurare un maggior incentivo per gli operatori ad utilizzare lo stoccaggio, in quanto tale sconto non rientrerebbe nelle tariffe pagate dagli operatori stessi, bensì in quelle pagate dall'Impresa maggiore di stoccaggio. Si ribadisce in ogni caso il pieno sostegno a favore di una regolazione che faciliti l'allocatione a mercato dello spazio di stoccaggio, attraverso prezzi di riserva che escludano i costi *entry/exit* stoccaggio dal relativo calcolo.

S11. Osservazioni in merito agli aggiustamenti dei corrispettivi di trasporto relativi ad impianti di Gnl.

S12. Osservazioni in merito a moltiplicatori e fattori stagionali

S13. Osservazioni in merito al trattamento tariffario delle reti di trasporto non interconnesse con la rete di trasporto nazionale, e del connesso meccanismo perequativo e dei clienti finali connessi a tali reti.

R11., R.12., R13. n/a

Bologna, 31 maggio 2018



Alessandro Bianco - Segretario generale